

Perché, in mezzo alla bufera, questo gestore sta comprando azioni tech (soprattutto semiconduttori)

di Andrea Fiorini

tempo di lettura 3 min

Per Carlo De Luca di Gamma Capital Markets l'aumento dei tassi da parte della banca centrale di Tokyo ha scatenato la chiusura a catena delle operazioni di carry trading sullo yen. Ma il trend resta positivo e ora le occasioni non mancano

Dopo una notte di febbre alta la tachipirina sembra iniziare a fare effetto sulla **turbolenza proveniente da oriente** che ieri ha dato una **forte scossa alle borse globali** e che oggi ha consegnato un rimbalzo sui mercati asiatici.

Si è quindi trattato "solo" di una correzione a due cifre o piuttosto ci troviamo di fronte a un calo fisiologico dei mercati dovuto alle preoccupazioni per un'**ipotetica recessione Usa**? Secondo **Carlo De Luca**, senior portfolio manager & head of asset management di **Gamma Capital Markets**, è necessario "capire innanzitutto le cause della correzione".

- *Leggi anche: [Che fine ha fatto la recessione](#)*

In prima battuta, De Luca esclude che sia stato il dato della disoccupazione a innescare il crollo di ieri della borsa giapponese: "In realtà - spiega - tutto si è innescato su **divergenze monetarie** tra la banca centrale giapponese e la Fed ovvero sulla rivalutazione dello yen".

Un problema giapponese

Il che fornisce una prima indicazione: l'ondata di ribassi è partita dal Giappone proprio perché **il problema era giapponese**: "Molti operatori non comprano con propri soldi ma prendendo a prestito i titoli con la valuta a tassi più bassi - spiega ancora De Luca - Negli ultimi trent'anni sono state costruite molte operazioni a leva in yen per comprare titoli azionari in dollaro o euro. Se **lo yen aumenta i tassi di interesse** e in prospettiva la Fed taglierà i suoi, le operazioni in prestito vengono chiuse perché il mercato diventa più caro per cui si vende tutto. Se si formano in questo modo grosse operazioni **scattano le cosiddette margin call**, vengono chiusi in automatico i prestiti perché calano le azioni. Creando un **eccesso di ribasso** che potrebbe innescare l'intervento delle banche centrali".

- *Leggi anche: [Il Giappone è il nuovo Nasdaq?](#)*

La contemporanea diffusione di due notizie, una di minor importanza ma con impatto globale (il dato sulla **disoccupazione Usa**) e una di maggior peso ma all'apparenza "locale" (**l'aumento dei tassi** da parte della banca centrale di Tokyo) avrebbe messo in secondo piano quest'ultima, cioè la vera ragione della repentina discesa del listino giapponese, la peggiore dal 1987. E quest'ultima goccia sarebbe caduta in un vaso già in bilico a causa del fatto che nelle scorse

settimane - come sottolinea De Luca - i mercati non avevano ancora registrato una **'salutare' rotazione**".

Un toro da megatrend

Passata la nottata, quindi, il "figlio" si è ripreso e sta un po' meglio. Anzi, visto che secondo l'analista da Gamma Capital Markets "siamo di fronte a un **bull market molto forte** dovuto ai megatrend sottostanti legati alla **tecnologia**", ribassi di questo tipo potrebbero addirittura essere positivi per "ripulire" dalle scorie i **trend secolari** in corso